

OTTOBRE 2024

"E lo riconobbero
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento



Photo by Tobia

SOMMARIO

Pag. 2 "Il dono e la città"
Pag. 3 Percorsi ignaziani di
Preghiera e di Esercizi
Pag. 5 Iniziative di dicembre
Pag. 6 Casa, Comunità, Chiesa

Pag. 7 Dialoghi di Pace
Pag. 8 Sull'orlo della catastrofe
Pag. 9 Dal Centro Astalli
Pag. 10 Da Samuele
Pag. 11 Settimana "Iagatiana"
Pag. 12 C. Studi Martino Martini

Pag. 13 Da LED e ACP
Pag. 19 Da Arké
Pag. 20 Vita di Casa: **Lauree!**
Pag. 22 Gruppo CreAttività
Pag. 23 Da Ass.Amici di VSI
Pag. 24 'Nuova' Arte in Trentino

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 55 - numero 556
40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.
27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio,
Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; www.vsi.it (per vedere FP);
E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



Don Giacomo Panizza è il prete che ha sfidato la 'ndrangheta; settantacinque anni, di origine bresciana vive in Calabria da oltre trent'anni, ed è sotto scorta dal 2002 per essere stato testimone di giustizia contro un clan mafioso. Ha fondato nel 1976 a Lamezia Terme *Progetto Sud*, una comunità autogestita insieme a persone con disabilità e contribuisce a diverse iniziative della Caritas italiana e della Calabria.

È stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Commendatore dell'ordine al Merito della Repubblica italiana.

Giacomo Panizza è autore di diversi libri sulla legalità e *Il dono e la città. Sul futuro del volontariato* è il suo nuovo lavoro nel quale affronta e analizza il tema del volontariato, il Terzo Settore, alla luce della legge e delle sue modifiche che norma le attività e il ruolo del volontariato, e regola le associazioni nel nostro Paese. Una risorsa divenuta in poco tempo, nonostante alcuni scandali, indispensabile nella nostra Italia divisa tra profonde diversità culturali e in ginocchio dopo la crisi economica e gli anni della pandemia.

“Dono e Polis”, scrive nella prefazione al libro Tiziano Vecchiato, esprimono il senso della solidarietà umana e sociale; è umana quando non si è soli; è sociale quando si trasforma in cittadinanza sociale e ammortizza le incapacità istituzionali.

La diversità tra fare e farsi evidenzia il rapporto di potere che separa chi aiuta e chi è aiutato.

La maggioranza dei benestanti

Il dono e la città.

Sul futuro del volontariato di **Giacomo Panizza**

Bibliotheka, 2024 - Si deve puntare a governare il sociale da parte del sociale stesso, senza appoggiare nessuna linea politica. Questo il pensiero di don Giacomo Panizza, il prete che si è battuto in nome della legalità.

rivendica il proprio diritto a stare bene e non quello di tutti gli altri. Una fragilità della nostra democrazia nella quale:

il consenso democratico rafforza le disuguaglianze.

Impegnarsi per i diritti potrebbe trasformare i servizi sociali di prevenzione e di mediazioni in servizi stabili nel nostro Paese. Il terzo settore è chiamato quindi a rivendicare le giuste condizioni dove ognuno di noi potrebbe vivere del dono e della città. E la Chiesa? La risposta di don Giacomo è immediata: la storia della Chiesa è costellata di azioni e di organizzazioni di servizio e di dono alle persone.

Essere un volontario significa impegnarsi per i diritti dei più deboli, avere desiderio di donare e tuttavia non basta per esserlo. Giovani che spalano il fango, allestiscono tende, che spingono sedie a rotelle sono evocazioni di immagini che ben rappresentano le fasi di immediata assistenza ma che racchiudono nel loro insieme la *letteratura del volontariato*. C'è voluto difatti un quarto di secolo per la definizione di *Volontariato* e della *Carta dei valori del volontariato*. Chi vuole esserlo deve essere guidato da valori fondamentali, e l'attività prestata deve essere spontanea e gratuita:

il cuore si deve slegare dagli interessi economici.

La solidarietà pur essendo impegnata a risolvere le difficoltà di chi ha bisogno di assistenza, di cure, o di chi è vittima di ingiustizia e soprusi, avrebbe bisogno di politiche efficaci e di vere e utili collaborazioni tra istituzioni e società.

Che fare se il Paese venisse a trovarsi con l'undici per cento di popolazione in situazioni di povertà assoluta?

Dagli anni settanta ai duemila, scrive don Giacomo, si sono moltiplicate le reti dei volontariati che non si sono mai contrapposte al sistema welfare state, perché il volontariato per essere utile deve agire in concomitanza di un welfare effi-

cace e le associazioni non sono destinate a sostituirsi alle pubbliche amministrazioni incuranti dei diritti di chi ha più bisogno.

A questo punto l'autore ritiene necessario ricordare le parole di Paolo VI che furono rivolte a una platea di volontari cattolici e non: in “una società dell'abbondanza”, la povertà non si misura in base al reddito di cui si dispone... la povertà non è solo quella del denaro ma anche la mancanza di salute, la solitudine affettiva, l'insuccesso professionale, l'assenza di relazioni, le sventure familiari.

Il “povero” è colui che non conta nulla, che non viene ascoltato e: *che si chiude in un isolamento così dolorosamente sofferto che può arrivare talora ai gesti irreparabili della disperazione.*

Inoltre se la scuola diventa un'impresa, la salute un'azienda, la gestione dell'ambiente e dell'acqua una questione di mercato, il terzo settore con queste modalità verrà messo all'angolo, ribadisce don Giacomo, andando in conflitto tra l'anima imprenditoriale e quella assistenziale. Si deve puntare a governare il sociale da parte del sociale stesso, senza appoggiare nessuna linea politica.

Non esiste una comunità senza solidarietà, accoglienza, condivisione e in primo luogo senza legalità, nel ricordo dell'impegno e della dedizione di don Pino Puglisi e di don Peppe Diana, e di quanto sia ancora necessario e profondamente educativo insistere nella lotta all'indifferenza e alla paura. E la legalità, sostiene con forza don Giacomo Panizza, banco di prova della credibilità della cultura di un popolo e della sua Chiesa, avrà il nuovo nome della “carità”.

Saremo capaci di futuro solo se sapremo assumere uno stile di volontariato adulto, che non operi solo in risposta a ciò che vede a occhio nudo, ma indaghi con sguardo critico nel profondo delle cause immediate e remote delle difficoltà e del disagio. Un ruolo politico, dunque.

Percorso di preghiera ignaziana APERTO a TUTTI



*Crollano certezze?
Crisi ?
Ho perso il senso del vivere?*

Un nuovo inizio, una nuova vita germoglia

Un viaggio nella e con la vita di sant'Ignazio.



Accompagnano nel cammino **Gabriela Lovato e Luciana Ortari**, guide spirituali ignaziane CIS.

Quando e come si svolgerà? Dal 2 ottobre al 18 dicembre 2024, ogni quindici giorni, il mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.00 circa, **ONLINE**.

La storia e la ricerca di Ignazio hanno ancora molto da dire agli uomini e alle donne di oggi alla ricerca di una direzione e un senso più pieno per la propria vita, e può suggerire nuove proposte "generative" aperte a persone di ogni età e provenienza.

Sarò invitato, invitata all'ascolto dei movimenti inte-

riori di Ignazio per avere una maggiore consapevolezza dei miei... per far emergere il mio desiderio facendo esperienza di un cammino personale e comunitario insieme, in cui sentirci accompagnati nel maturare nelle scelte e nello stile di vita che conduciamo nelle nostre famiglie, comunità, e ambiti di impegno sociale o apostolico.

Esercizi spirituali nel Quotidiano - EQ

Accompagnati da **Maria Turri e Marialina Giovannini** - guide CIS

dall'8 ottobre 2024 al 20 maggio 2025

Due martedì sera al mese, dalle 17.30 alle 19.00 - Presso Villa S. Ignazio



Gli Esercizi spirituali nella vita quotidiana sono un dono dello Spirito alla Chiesa, attraverso le indicazioni che S. Ignazio di Loyola ha lasciato. Ignazio li proponeva già nel 1540 a coloro che, presi dalla frenesia del quotidiano, trovavano con difficoltà il tempo per dedicarsi alla propria vita spirituale.

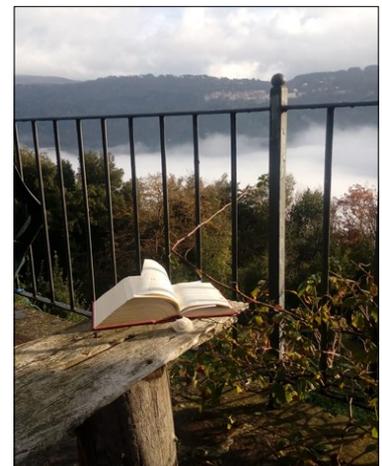
Invitano a lasciarsi accompagnare per riconoscere l'esperienza di Dio presente e operante nella nostra vita per portarla alla sua piena realizzazione.

Gli Esercizi ignaziani classici sono proposti qui in una forma che è stata particolarmente valorizzata

negli ultimi decenni con l'obiettivo di intrecciare nella vita ordinaria la ricerca di un ascolto sempre più fecondo di Dio.

Attraverso questa esperienza di preghiera possiamo conoscere meglio noi stessi e il Signore e così far fiorire e valorizzare le nostre aspirazioni profonde. Mantenere vivo il colloquio con la Parola aiuta a riconoscere i tocchi dello Spirito all'opera nella nostra vita di ogni giorno.

Il percorso invita ad un tempo quotidiano di preghiera personale, prevede incontri quindicinali di gruppo in cui si condividono risonanze e vengono suggeriti testi biblici e testi ignaziani con cui alimentare la preghiera. Il colloquio periodico con chi accompagna aiuta a riconoscere i frutti della preghiera.



Esercizi spirituali ignaziani brevi a Villa Sant'Ignazio

Venite in disparte e riposatevi un po' "Sentirsi accolti per accogliere"

Accompagnati da *Maria Turri e Antonella Lama*, guide di Esercizi spirituali ignaziani
Da sabato 12 ottobre (ore 9.00) a domenica 13 (ore 17.30)



L'Accoglienza è "accendere fuochi di tenerezza quando il freddo della vita incombe." (papa Francesco)

Questo nostro è un periodo di evidenti ostilità, di ricorrenti messaggi di allarme che alimentano chiusure difensive. Forse anche il mio procedere è segnato da delusioni, fatiche, respiro corto.

Ho bisogno di sentirmi tranquillo e "a casa". Allo stesso tempo la vita in me bussa e mi sento anche chiamato ad allargare il cuore, ad accogliere di nuovo e di più. Riconosco quel desiderio irrinunciabile, vitale, il solo che mi fa sentire persona compiuta, fratello e sorella. Da quale profondità

giunge e chi/cosa lo alimenta?

L'invito è quello di ritornare alla verità profonda della vita che dall'origine è accoglienza, di mettersi in ascolto di Colui che anche QUI E ORA mi accoglie e dolcemente apre il mio cuore all'accoglienza. Ecco come possiamo trovare forza e fiducia per muovere dei passi, per tendere verso l'altro.

Una breve sosta nel silenzio, in un contesto tranquillo, immerso nella natura, può offrirci "una casa" dove ravvivare il personale dialogo con il Signore.

Ogni giorno saranno offerti alcuni spunti di riflessione per la preghiera personale, la possibilità di colloqui individuali e di condivisione di quanto viene donato a ciascuno nel colloquio con il Signore.

Per aspetti organizzativi sono gradite iscrizioni alla segreteria di Diaconia della Fede di VSI
Per info e iscrizioni: tel. 377.3350444, e-mail: diaconia@vsi.it

Assemblea ordinaria di Diaconia della fede: *verso una città abitata*

Ci troveremo

sabato 26 ottobre dalle 15.00 alle 18.00

- **alle 14.30** ci sarà un tempo per accoglierci sorvegliando una bevanda calda e gustando un dolcetto o un salatino;
- **alle 18.30** sarà celebrata l'Eucaristia presieduta da padre Mario Marcolini sj e che condivideremo con le persone che frequentano Villa.

Questa Assemblea ordinaria è occasione per riguardare insieme il nostro operare nel 2023, attraverso le attività e il bilancio economico.

È anche ritrovarci e condividere riflessioni sulle iniziative di quest'anno, che possono essere *guardate* tenendo conto delle risonanze generate dal titolo scelto per questa assemblea.

E come nell'incontro dello scorso aprile, ci sarà un tempo per la riflessione personale, uno per la condivisione in piccolo gruppo, ed infine la restituzione in Assemblea.

*Signore, insegnaci a camminare
con le donne e gli uomini del mondo,
affiancandoli ogni giorno
come "compagni di viaggio",
ma sapendo che solo TU sei la GUIDA
al nostro andare quotidiano!
Ogni volta che la stanchezza ci frena,
aiutaci a riprendere la strada,
dissetati dall'acqua del tuo Perdono,
resi forti dal tuo Pane spezzato,
condiviso con i fratelli e le sorelle
incontrati per via!
Fa', o Signore,
che prendiamo come mappa la tua Parola,
come bastone la Fede, che è dono tuo,
come mantello
la protezione di Maria, tua Madre,
venendo verso Te,
META sicura di ogni nostro passo!*

Preghiera per la Giornata Missionaria Mondiale 2013





Coltivare grata memoria

Come lo scorso anno, insieme con la Fondazione, desideriamo condividere un momento comune per fare memoria di tutte le persone che hanno collaborato a Villa e che ci hanno preceduti nel ritorno alla Casa del Padre.

Siamo consapevoli che noi oggi possiamo operare in questa realtà così bella perché ognuno di loro ha contribuito a rendere Villa luogo che promuove la vita.

Dedicheremo l'Eucaristia di sabato 9 novembre (ore 18.30) a tutte queste persone, amiche di Villa Sant'Ignazio e morte in questi anni, come ricordo affettuoso di ringraziamento e riconoscenza per quanto hanno donato e testimoniato.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

“E’ in te la sorgente della vita”

(Sal. 36-35, 10)

“Vita è la quintessenza dell’intero messaggio biblico. La prima e fondamentale attività di Dio consiste nel creare la vita.

Quando compare Dio, ecco apparire la vita.

E tra le ultime parole della Bibbia leggiamo:

“Chi ha sete venga. Chi vuole prendere gratuitamente l’acqua della vita” (Paolo Ricca)

con **Mariolina Cornoldi**

**Da giovedì 26 dicembre 2024 - ore 20.30
a domenica 29 dicembre 2024 - ore 12.00**

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E’ un’esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da ‘istruzioni’,
meditazione, distensione/rilassamento, adorazione ...

*Spirito santo,
spirito del Dio vivente
tu soffi su ciò
che in noi è povero e fragile.*

*Dalle nostre stesse ferite
fai zampillare un’acqua viva.
E con te la valle delle lacrime
diventa un luogo di sorgente.*

*Così, in una vita interiore
senza inizio né fine
il miracolo
della tua continua presenza
fa nascere una freschezza nuova.*

(Roger Schutz)

Esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati

con **p. Mauro Bossi sj**

Dal 30 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025

dalle ore 20.30 di lunedì 30 dicembre al dopo pranzo di domenica 5 gennaio

Settimana di **esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati**, in un clima di raccoglimento, in un ambiente sereno e circondato dalla natura.

Tali esercizi accompagnano nell’**incontro personale** con il Signore con proposte di preghiera appropriate al proprio momento e necessità.

Il ritmo delle giornate sarà scandito dai tempi di preghiera personale e dal colloquio con la guida.

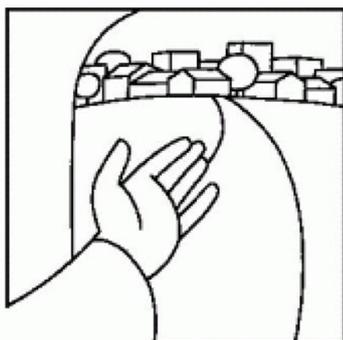
Iscrizioni entro l’8 dicembre

*Per informazioni ed iscrizioni scrivere a
diaconia@vsi.it o telefonare a 377.3350444*



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



CASA COMUNITÀ CHIESA

Pregare “nella Chiesa”

La preghiera è sfida,
coraggiosa,
negoziatrice.

- Francesco -

Per Fractio Panis di ottobre, la rubrica Casa Comunità Chiesa si sofferma sulla preghiera nella Chiesa, seguendo il filo conduttore del tema posto nei numeri precedenti.

Abbiamo sostato sul pregare in casa: esperienza personale che si fa familiare, poi sul pregare in una comunità viva e in cammino. Sentirsi parte di un gruppo oltre la famiglia in cui ognuno attinge dalla preghiera e dalla relazione personale con Dio l'intuizione dell'amore, vivifica a livello comunitario le relazioni quotidiane. Il dialogo tra preghiera e vita fa sì che una comunità cammini come Chiesa.

L'invito ad intrecciare esperienza intima e collettiva, ci viene anche da Giorgio La Pira, sindaco di Firenze negli anni '50, vero esempio di laicità cristiana in politica: “Bisogna lasciare, pur restandovi attaccato col fondo del nostro cuore, l'orto chiuso dell'orazione... Non basta la preghiera, non basta la vita interiore; bisogna che questa preghiera si costruisca dei canali esterni destinati a farla circolare nella città dell'uomo”.

Fonti francescane dicono che “Francesco non pregava, era divenuto preghiera”. I Padri del Deserto ritenevano la preghiera il “respirare al ritmo della grazia”. La preghiera può diventare stile di vita, personale e in fraternità condivisa. “Se la vita entra nella preghiera, allora entra nell'eternità, nei modi e nei tempi di Dio, trasforma tutto in lui e da lui tutto riceve”: così afferma recentemente Salvatore Martinez, in un articolo scritto proprio nel contesto dell'anno della preghiera.

Scorrendo poi le 38 tappe che scandiscono il ciclo di catechesi sulla preghiera redatte da Papa Francesco nel 2020, quando il mondo è scosso dalla difficile situazione mondiale causata dalla pandemia, si compren-

de come la Chiesa, per vivere, debba pregare nelle svariate forme, ispirata e guidata dallo Spirito Santo.

Le riflessioni di Francesco rappresentano quasi una “enciclica” sul pregare e tracciano un itinerario sulla relazione che ogni essere umano, e quindi la Chiesa, può instaurare con il Signore. Il Papa si sofferma sul mistero della preghiera: *Più forte di qualsiasi argomentazione contraria, nel cuore dell'uomo c'è una voce che invoca. Tutti abbiamo questa voce, dentro. Una voce che esce spontanea, senza che nessuno la comandi, una voce che s'interroga sul senso del nostro cammino quaggiù, soprattutto quando ci troviamo nel buio* (udienza generale 16/05/2020).

La preghiera è come un grido che esce dal cuore di chi crede. Il bisogno più profondo della Chiesa è proprio la preghiera, da cui ricevere forza e sapienza, per far fronte alle vicende secolari che agitano la storia di ogni tempo e di questo nostro tempo.

Chiudiamo questi tre passaggi dell'essere in preghiera - in casa, in comunità, nella

Chiesa - con un'espressione delicata e potente del Papa:

La preghiera è balbettio, è parole infantili, è singhiozzi di commozione, è gemiti inesprimibili, è susulti di gioia, è lingua mai udita e tutte le lingue conosciute, è silenzio, è grido, è prostrazione, è genuflessione, è danza, è mani alzate, è mani giunte, è sorriso, è pianto, è corale, è solitaria, è riposo, è veglia, è sofferenza, è liberazione, è miracolo... è sfida, coraggiosa, negoziatrice.

Per chi desiderasse approfondire, indichiamo questo link sulle tappe di catechesi di Papa Francesco.

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-06/papa-ciclo-catechesi-udienza-generale-preghiera.html>



Ho creato un dialogo tra musulmane, palestinesi, druse, beduine, cristiane. Tregua e cambiamento sono possibili.

L'hanno definito «l'Oscar della pace», il premio **“Pellegrino di pace 2024”** del *“Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi”*, quest'anno assegnato a **“Women of Faith for Peace”**, movimento fondato 15 anni fa a Gerusalemme dalla regista trentina **Lia Giovanazzi Beltrami**, costituito - insieme a lei - da donne coraggiose e determinate.



Dal 1988 a oggi, il riconoscimento è stato assegnato a personalità come Gorbaciov, Madre Teresa di Calcutta e Kofi Annan.

Beltrami, la statuetta del premio rappresenta una persona la cui braccia si trasformano in rami d'ulivo. Cosa Le ricorda?

“I paesaggi della Terrasanta, dove tutto è cominciato. Era il 2009 e già da 10 anni cercavo di promuovere il dialogo tra fedi attraverso il *Religion Today Film Festival di Trento* (fondato nel 1997). Ma sentivo che con il cinema non riuscivamo a fare abbastanza. Così, con la mia amica produttrice Hedva Goldschmidt, ebrea ortodossa, abbiamo riunito donne leader delle diverse comunità di Gerusalemme.”

Come è andata?

“C'erano Adina bar-Shalom, figlia del Gran Rabbino e fondatrice della prima università per donne haredi, ultraortodosse, l'atea Zenati, impegnata con i giovani della comunità palestinese musulmana. E poi donne druse, beduine, cristiane. Otto in tutto, con i rispettivi mariti, che sono rimasti sul balcone. Le donne hanno cominciato a conversare. A quei tempi, una donna palestinese e una israeliana non avevano molti

altri luoghi per poterlo fare. Una volta cominciato, però non hanno più smesso. Nel 2010, le Women of Faith for Peace sono venute a Trento per un laboratorio di convivenza. Faten Zenati, che purtroppo è mancata due anni fa, l'ultima notte ha chiesto di cambiare stanza per stare con una signora ebrea della sua città. Volevano approfittare del-

le ultime ore per capire come migliorare le cose. Alla fine, Faten ha detto: da nemiche siamo diventate amiche e, da amiche, sorelle.”

Quali azioni avete messo in campo negli anni?

“Cose semplici, concrete. Perché la pace non si dice, si fa. La pace la faceva Faten che creava squadre miste di famiglie ebrae e palestinesi per ridipingere le facciate dei quartieri più degradati della sua città, Basima, che ha fondato il museo della cultura drusa sul monte Carmelo. Le ragazze delle cinque minoranze kosovare che si sono unite per avere una rappresentanza in Parlamento. Lo fa Natalia Herrera che in Colombia organizza il festival del cinema di montagna, mettendo

insieme donne rurali appartenenti alle diverse fazioni della guerriglia. Lo fanno le donne cattoliche e protestanti in dialogo in Irlanda e quelle musulmane e cristiane che si incontrano nei centri di ascolto ghanesi.”

Che immagine conserva delle co-fondatrici del movimento?

“Il tremore delle mani la prima volta che una delle donne, ebrea, ha invitato noi cristiane e musulmane per lo Shabbat. E le lacrime di gioia alla fine della cena. E poi quando ci siamo rese conto che ognuna portava un copricapo della propria fede e abbiamo cominciato a scambiarci veli e cappelli. Era il simbolo che ci stavamo davvero mettendo nei panni delle altre.”

Come si costruisce la pace?

“Promuovendo modelli politici e religiosi che liberino dalla struttura patriarcale e mettano le donne al centro.”

Progetti?

“Portare in Italia *Guardiane della Foresta*, il docufilm realizzato con Marianna Beltrami sulle donne indigene che in Amazzonia, Borneo e Congo si prendono cura delle foreste equatoriali e dell'ambiente. Perché non c'è pace senza giustizia sociale e riduzione della povertà.”

di Martina Dei Cas



... al confine siriano, nelle riprese di *“Wells of Hope”*

Sull'orlo della catastrofe. Che fare?

Un recente servizio televisivo, riferendosi ai due sempre più minacciosi conflitti in corso nel vicino Medioriente, portava come titolo: "sull'orlo della catastrofe". Questo servizio ha riportato immediatamente alla mia mente l'"I care" di Don Milani. Di fronte ad ogni tema trattato dai giornali o dai servizi televisivi, ognuno di noi non solo come credente ma come essere umano, come don Milani diceva ai suoi ragazzi, deve reagire dicendosi: "è affar mio, mi sta a cuore, mi concerne, mi mobilita". Oltre a don Milani ha fatto eco in me anche la testimonianza del pastore Dietrich Bonhoeffer, impiccato in carcere da Hitler qualche giorno prima della fine della guerra. Ritrovandosi a sua volta sull'orlo di una catastrofe, scriveva dal carcere: "Attendere inattivi e stare alla finestra non è un atteggiamento cristiano... Penso che i cristiani che osano stare sulla terra con un piede solo staranno con un piede solo anche nel cielo". Giunse perfino ad affermare: "Se un pazzo si sta lanciando con l'auto sul marciapiede, come pastore io non posso limitarmi a benedire i morti e consolare i familiari. Se mi trovo in quel posto cercherò di saltare sull'automobile per prendere il volante di quel pazzo".

Che possiamo fare noi in concreto in questo momento cruciale?

Nelle chiese i nostri parroci su invito pressante di papa Francesco ci invitano a pregare per la pace e penso che facciano bene. Perfino la fisica quantistica ci fa capire quanto possa essere importante la preghiera in questa nostra situazione drammatica. Dato che l'universo è costituito da un groviglio di quanti energetici profondamente interconnessi, anche un nostro semplice desiderio di bene, ci dicono gli stessi scienziati, non può che inondare di scariche elettromagnetiche di bene non solo noi stessi ma tutti e tutto ciò che ci circonda.

Oltre alla preghiera penso ci siano varie altre iniziative concrete che potremmo fare nostre. Curare

per esempio una adeguata informazione non limitandoci a vedere ogni giorno il solito canale televisivo o leggere il medesimo periodico.

Iniziare a comporre i conflitti esistenti nei nostri rapporti familiari, condominiali, parrocchiali, lavorativi, nella convinzione che essi non si risolvono mirando ad una vittoria o ad una umiliazione dell'altro ma solo attraverso il dialogo e dei buoni con-promessi.

Se nella nostra città vengono organizzati convegni o manifestazioni non violente in favore della pace e per la salvaguardia del creato, dei diritti umani, parteciparvi attivamente.

Aderire con sollecitudine alle petizioni di firme che i nostri amici sempre più spesso ci inviano mediante il cellulare, in favore della pace, del disarmo e dei diritti umani.

Stare alle costole in modo particolare dei politici che abbiamo contribuito ad eleggere affinché si facciano con coraggio portavoce delle istanze di pace. Fare pressione in tutti i modi affinché per esempio, si arrivi alla costituzione di una ONU che sia più autorevole e determinante.

Essere sempre più coscienti che non ci potrà mai essere una vera pace finché ci sarà l'attuale esorbitante e sempre più scandaloso divario tra ricchi e poveri, tra paesi ricchi e paesi poveri, per cui il 10% (800 milioni di noi ricchi) godono del 90% delle risorse della popolazione mondiale. Ciò che dovrebbe indurci a temperare il nostro tenore di vita in favore delle popolazioni più svantaggiate, sempre più costrette loro malgrado ad emigrare.

Sono però convinto che in questo momento tutto ciò non basti. Di fronte alla pazzia delle guerre in corso dobbiamo avere il coraggio di fare nostra un po' di quella sana pazzia a cui ci ha abituati Gesù di Nazareth in grado da scuotere dal più profondo i detentori dei poteri politici e finanziari. A questo proposito mi viene in mente, anche per

aver avuto la fortuna di parteciparvi, la pazzia organizzata da don Tonino Bello di recarsi in piena guerra a Sarajevo, lui sofferente di un cancro che lo stava consumando, con un esercito di 500 uomini e donne disarmati.

Penso anche alla pazzia di Greta Tumberg, semplice ragazzina che mediante mesi e mesi di scioperi solitari e ostinati ha dato vita al celebre movimento "Fridays for Future" riuscendo a sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi climatici.

Vi confesso che quando due anni addietro la Russia minacciava di invadere l'Ucraina, mi sono permesso a mia volta di fare un sogno che sapeva di autentica pazzia. Se fossi papa Francesco, mi dicevo, in questo momento mi recherei e mi stabilirei al confine ucraino per testimoniare ai Russi, alla Nato e a tutti i loro alleati che se avessero rifiutato ogni compromesso e avessero voluto a tutti i costi dare il via ad una guerra fratricida, avrebbero dovuto passare in primo luogo sul mio cadavere. Tanto, morto un papa per di più ottantenne, se ne sarebbe fatto un altro ma l'importante era che venissero risparmiate le vite di centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini.

Di fronte alla follia di queste guerre non c'è forse altra alternativa che quella di reagire con altrettanta "sana follia" da parte di noi tutti? Che cosa aspettiamo? Mettiamo in moto tutto il nostro cuore e tutta la nostra fantasia prima che non sia troppo tardi.

Giuseppe Morotti

Bolzano, 02.10.2024

Cari amici,

essendo stato testimone, nei dieci anni vissuti in Iran, della pazzia che costituisce ogni guerra, il peggiorare della situazione in Medioriente mi ha spinto a condividere con gli amici la seguente riflessione.

Un caro saluto,

Giuseppe Morotti.



Una mano tesa verso l'altro

L'esperienza di volontariato di Michele Bazzanella

di Centro Astalli Trento

Tutti i mercoledì sera, **Michele Bazzanella** si reca presso le strutture di accoglienza notturna della nostra associazione per dare il suo contributo come volontario: aiuta a preparare i letti, scambia due parole con gli operatori e offre conforto a chi ne ha più bisogno. Lo abbiamo intervistato per farci raccontare la sua storia e cosa significhi fare volontariato nelle nostre strutture di accoglienza.



zione delle persone che incontri?

Quando ho iniziato, molti degli ospiti arrivavano dall'Africa, c'erano tante nazionalità diverse. Oggi, invece, incontriamo sempre più persone provenienti dal Pakistan e dal Marocco, che tendono a parlare e a passare il tempo con i propri connazionali. E difficile che ci sia uno scambio tra di loro. **Quello che non cambia è la sofferenza, la stanchezza che leggiamo sui loro volti.**

Fanno tanta fatica ad aprirsi, a comunicare con noi. È comprensibile, quando sono state costrette a dormire in strada dopo aver percorso migliaia di chilometri, senza ricevere assistenza.

Michele, raccontaci un po' la tua storia: come sei diventato volontario per il Centro Astalli Trento?

In verità, prima di andare in pensione, nel 2018, non avevo mai avuto occasione di fare volontariato, anche se ho sempre avuto il desiderio di rendermi utile agli altri, di impiegare il mio tempo in qualcosa di significativo.

Un giorno, mentre facevo una passeggiata nei pressi di Villa Sant'Ignazio, sono passato vicino al Centro Astalli. Mi sono fermato e ho iniziato a chiedere informazioni perché era un nome che non avevo mai sentito prima. Ed è così, quasi per caso, che sono entrato nel mondo di Astalli e poi in quello del volontariato. Da allora non ne sono più uscito.

E che cosa fai nelle strutture di accoglienza notturna?

Ogni mercoledì sera vado al dormitorio per dare una mano: aiuto a preparare i letti, sistemo quello che serve e, soprattutto, cerco di contribuire a creare un ambiente accogliente per chi arriva, ma anche per gli operatori, che fanno un lavoro impegnativo.

Le persone ospitate dalle nostre strutture spesso sono stanche, perché hanno affrontato viaggi lunghi e difficili. La cosa più importante che possiamo fare è **offrire loro un po' di calore, un luogo sicuro dove passare la notte.**

Fai volontariato nelle strutture di accoglienza notturna da qualche anno ormai. Come è cambiata la situa-

C'è qualche momento che ti ha particolarmente colpito in questi anni di volontariato?

Sì, nonostante le difficoltà, ci sono anche molti momenti belli. L'ultimo mi è capitato pochi minuti fa. Mentre stavo andando in stazione, ho incontrato un ospite che soggiornava a Casa San Francesco, a Spini di Gardolo. Mi ha riconosciuto ed è venuto a salutarmi. Ora lavora a Bolzano. Era contento di vedermi, e io ero molto contento di vedere lui e ascoltare i suoi progressi.

Hai cominciato subito dando una mano nelle strutture di accoglienza notturna?

No, inizialmente aiutavo le persone a cercare una casa, a rispondere agli annunci di lavoro o a prepararsi per l'esame della patente. Poi, con la cancellazione dei servizi per le persone migranti, molte persone sono state costrette a vivere in strada e l'associazione ha deciso di aprire alcune strutture di accoglienza notturna. **Mi è sembrato doveroso dare il mio contributo lì.**

Le strutture di accoglienza notturna del Centro Astalli Trento cercano di tamponare una situazione che richiederebbe soluzioni strutturali, non provvedimenti d'emergenza. Tuttavia, **mentre aspettiamo una risposta istituzionale, non possiamo rimanere fermi.**

Con la campagna #apriamoancora vogliamo trasformare una parte inutilizzata del Convento dei Cappuccini di Trento in una nuova struttura di accoglienza notturna. **Predisporre uno spazio dignitoso per le persone che ne hanno bisogno è fondamentale, specialmente con l'inverno che si avvicina.**

Se ti va di darci una mano, puoi donare con un bonifico a:

Centro Astalli Trento ETS
IBAN: IT16 N050 1811 7000 0002 0000 172
Causale: APRIAMO ANCORA

Maggiori informazioni al nostro sito: <https://www.centroastallitrento.it/>



Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.1725867 - e-mail: sostienici@centroastallitrento.it

sito: www.centroastallitrento.it - [centroastallitrento](https://www.facebook.com/centroastallitrento)



Novità in Botega!

Settembre è sempre sinonimo di ripartenze, pianificazioni e cambiamenti, e quest'anno non ha fatto eccezione per *la nostra Botega in Via Marchetti a Trento*. Durante l'estate, i nostri botegari si sono dedicati infatti con passione a immaginare come rinnovare il negozio e le varie proposte. Nessuna grande ristrutturazione, ma una trasformazione che in semplicità ha coinvolto sia lo spazio fisico del negozio, che lo shop online

(labotegadisamuele.it)

Se siete passati recentemente da Via Marchetti, avrete forse notato il nuovo layout. *Abbiamo riorganizzato gli spazi ampliando l'ingresso per dare maggiore risalto ai prodotti freschi degli orti e alla cucina di Samuele*. Abbiamo inoltre creato un'area specifica dedicata alle pause pranzo e alle nostre proposte, ben illustrate sulla nuova lavagna che abbiamo costruito e che Nicole – giovane in servizio civile su un progetto condiviso con Villa Sant'Ignazio – ha decorato con grande spirito artistico.

Tra le novità, sono arrivati i *Panini de la Botega*, preparati al momento con ingredienti fatti da noi o selezionati con cura. Dopo assaggi e perfezionamenti siamo giunti a queste 3 proposte, semplici ma gustose, da mangiare in negozio o portare via: **Spekta-colo** (segalino con speck e gorgonzola); **CapriFiko** (focaccia con prosciutto crudo, formaggio caprino e confettura di fichi); **Cecino** (araba con farinata, melan-



Un'anteprima della "nuova Botega" ...



... si studiano e assaggiano i panini

rata, in linea con la nostra filosofia. Troverete ancora i prodotti dell'orto, la gastronomia, i trasformati, il pane e i freschi che scegliamo con attenzione. Tuttavia, potreste notare una "dispensa" un po' più essenziale: ripartiamo dalle *nostre conserve e pochi articoli*

zane, maionese vegana e salsa alla menta, prezzemolo e peperoncino).

selezionati per valorizzare le collaborazioni sul territorio.

Oltre ai panini, rimane la proposta di gastronomia artigianale della nostra cucina, ora disponibile anche in comode monoporzioni pronte da gustare.

In quest'atmosfera di rinnovamento, siamo felici inoltre di dare *un caloroso benvenuto a Roberto*, entrato ufficialmente a far parte *della squadra della Botega!* Lo trovate in Via Marchetti e possiamo anticiparvi che preparerà delle fantastiche salsine per i nostri panini.

Abbiamo scelto poi di ridurre il numero di referenze per offrirvi una selezione sempre più cu-

Dopo un periodo di progetti, pensieri e sperimentazioni, vi aspettiamo dunque nella nuova Botega!

La Botega di Samuele



Qui la lavagna disegnata con le varie proposte ...





Dalle Settimane estive “lagatiane”

Le Settimane Estive “nascono” a VSI nel 1977 su intuizione del dott. Salvatore Lagati, psicopedagogo.

Lui per primo capì l'importanza di far incontrare famiglie, di tutta Italia, con bambini disabili in un'unica città, Trento, in modo che potessero confrontarsi, informarsi e condividere un percorso alla genitorialità.

I principi fondamentali del dottor Lagati sulle quali si basano le Settimane Estive sono i seguenti:

1. I genitori costituiscono la risorsa educativa più importante che hanno i bambini.
2. I genitori conoscono meglio di tutti i loro figli e hanno la capacità e il diritto di prendere decisioni per loro nel campo educativo, almeno fino a quando i loro figli non saranno in grado di decidere da soli.
3. I bambini non possono imparare se non vengono stimolati a farlo. Questa stimolazione deve avvenire con delle modalità adatte a ciascun bambino.
4. I genitori non desiderano diventare insegnanti: essi vogliono restare genitori. Ma vogliono imparare a sfruttare nel miglior modo il tempo che spendono coi loro figli, cosicché possono creare delle occasioni di apprendimento e migliorare le possibilità educative dei loro figli.

La Settimana Estiva Lagatiana vuole essere un evento di formazione, informazione e confronto insieme a persone che condividono esperienze simili e a professionisti particolarmente preparati ed impegnati in questo campo.

La Settimana è rivolta a famiglie con bambini e ragazzi ipovedenti, non vedenti, sordociechi o con pluridisabilità; la differenza di età dei partecipanti può rendere utile lo scambio di informazioni e di esperienza, pertanto non c'è un limite di età.

Alla Settimana non è presente la figura del neuropsichiatra; non si danno valutazioni o diagnosi funzionali ma consigli e riferimenti che possono essere utilizzati sul proprio territorio.

Come sempre viene dedicato uno spazio importante ad ogni membro della famiglia e non solo al bambino disabile; gruppi genitori, gruppi fratelli e terapie specifiche per i bambini che ne hanno necessità.

Le attività svolte sono le seguenti: musicoterapia, intervento precoce, autonomia personale, orientamento e mobilità, massaggi rilassanti per i genitori, gruppo genitori, gruppo fratelli, avviamento al Braille, yoga special child, interpretazione della favola, attività di volontariato.

I volontari sono per noi importantissimi perché durante le ore in cui i genitori sono impegnati con le riunioni o con le terapie, i bambini sono con loro.

Negli ultimi anni non è stato semplice trovare dei volontari, quest'anno siamo stati contattati dalla Preside dell'Istituto di Istruzione Martino Martini di Trento, la quale ci ha chiesto se potevamo prendere una loro studentessa di 3° liceo come volontaria per adempiere al progetto di alternanza scuola lavoro. Per noi questo è stato un grande aiuto, speriamo in futuro di poter avere altri studenti volontari da questo liceo e da altri.

Il prossimo anno la settimana si svolgerà da domenica 3 a domenica 10 agosto 2025.

Ci sono tanti eventi per i bambini con disabilità, eventi sportivi, terapeutici, ricreativi e altro, ma nessun evento può sostituire la Settimana Estiva Lagatiana in quanto è un progetto rivolto a tutta la famiglia. I terapeuti presenti si prendono cura dei genitori, dei fratellini e dei bambini con disabilità, c'è un momento ed un pensiero per tutti.

Personalmente sono molto affezionata a questo evento perché da bambina vi ho partecipato come sorella di Antonio, mi sono divertita a scorrizzare con gli altri bambini mentre i miei genitori erano in riu-

nione, a volte ho partecipato all'incontro comunitario dei "grandi", quello della mattina, ma gli argomenti all'epoca mi sembravano estremamente complicati.

Dopo molti anni scrissi una lettera al dottor Salvatore Lagati spiegando i miei titoli di studio, il mio lavoro ed i miei obiettivi - sostenere le Famiglie con Bambini disabili; migliorare la qualità di vita del bambino disabile e della sua famiglia. Spiegai il lavoro che volevo organizzare; i gruppi genitori, i gruppi fratelli, le tecniche che volevo usare con i bambini disabili.

Salvatore mi rispose con una lettera e mi invitò a quella che poi fu la mia prima Settimana Estiva da professionista; impossibile dimenticarla...! La felicità che provai nel mettere in pratica tutto quello che negli anni avevo “seminato” fu tanta e fu ancora di più quella di constatare che le mie idee avrebbero funzionato.

Le Settimane Estive sono un arricchimento, nessuna esperienza lavorativa è paragonabile; l'atmosfera che si crea è magica, per capirla bisogna soltanto partecipare.

Per 11 anni all'interno della Settimana mi sono occupata del gruppo genitori e dei gruppi fratelli; *da tre anni ho ereditato con orgoglio e gratitudine l'organizzazione della Settimana Estiva Lagatiana di Trento* rivolta a famiglie con bambini ipovedenti, non vedenti e/o con pluridisabilità.

È bellissimo vedere gli occhi smarriti e guardinghi di inizio Settimana e gli occhi familiari e sorridenti del dopo Settimana - alla fine ci si conosce tutti dentro e fuori o meglio si conoscono soltanto gli aspetti più importanti di ognuno - le emozioni!

Carolina Amelio, agosto 2024

*CaroAnto Amelio APS
caroantoamelioonlus@gmail.com
Centro di Ascolto, Sostegno, Formazione, Informazione e Riabilitazione per Famiglie con Bambini “diversamente abili”.*





CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
per lo sviluppo delle relazioni culturali Europa-



Alcuni appuntamenti del Centro nell'ambito del progetto *Il Sogno di Marco Polo*, in collaborazione con la Biblioteca e il Comune di Trento e con il Liceo Scholl. Un innovativo progetto in occasione dei 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo, cofinanziato dalla Fondazione Caritro, in partnership con l'associazione Glow e con l'Associazione Cinesi Trentino.

Mercoledì 25 Settembre 2024 - ore 17.00
Sala Affreschi, Biblioteca comunale di Trento
presentazione del volume:

**MARCO POLO, PRIMO MEDIATORE
CULTURALE TRA ORIENTE E OCCIDENTE**
con **Aldo Caterino**

e *presentazione del progetto Il Sogno di Marco Polo*,
con **Maurizio Marchese**, Centro Studi Martino Martini

Mercoledì 9 Ottobre 2024 - ore 17.00
Sala Affreschi, Biblioteca comunale TRENTO
Il Funambolo presenta:

LA VIA DELLA FARFALLA
Spettacolo Teatrale di Guido Laino
con **Giuliano Comin e Marta Marchi**

Dal 9 al 13 Ottobre 2024

Sala Thun Torre Mirana, via Belenzani 3 - **Mostra:**
ALLA SCOPERTA DEI NUOVI MONDI
Asia e America, Cina e California
nella cartografia europea di età moderna

Mercoledì 16 Ottobre 2024 - ore 17.00
Sala Affreschi, Biblioteca comunale TRENTO
presentazione del volume:

TAIWAN, L'ISOLA CHE C'E'
Un ritratto del paese asiatico
tra storia, identità e democrazia
con la curatrice **Federica Passi**

Dip. studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea,
Università di Venezia Cà Foscari

L'appuntamento annuale con i **MARTINI DAYS** è
programmato per il **20 e 21 Novembre 2024**.
Inoltre sono usciti i numeri 29 e 30 di *Sulla Via del Catai*.

Tutti gli aggiornamenti sul nostro sito:
<https://www.martinomartini-center.org/home-it.html>

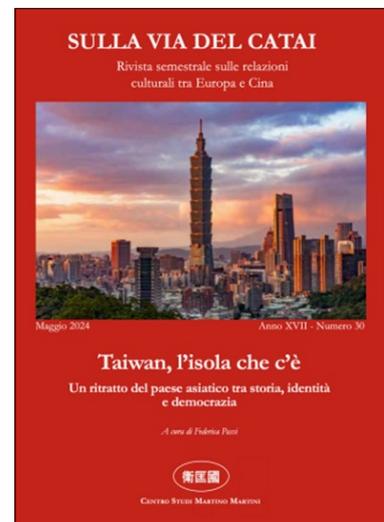
Il Centro Studi intitolato a Martino Martini (1614-1661), missionario gesuita trentino che visse e operò in Cina, autore di importanti opere in campo storico, geografico e filologico, ha sede a Trento, dove svolge attività di ricerca, studio e documentazione sulla storia, la cultura e la realtà socio-economica della Cina.

Pubblica in edizione critica l'Opera Omnia di Martino Martini, la collana storico-scientifica Orsa Minore, la rivista *Sulla via del Catai*, semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina, e la collana *Miscellanea di testi biografici, letterari e teatrali*.

Promuove e organizza convegni, workshop, seminari, mostre e attività divulgative su temi di carattere storico, economico, geografico, artistico, filosofico e linguistico. Opera in stretta connessione con l'Univer-

sità di Trento e intrattiene relazioni e scambi con istituti culturali e accademici italiani, europei e cinesi.

Le due ultime pubblicazioni di
SULLA VIA DEL CATAI



Centro Studi Martino Martini per le relazioni culturali Europa-Cina

Martino Martini Centre - University of Trento, Via Tommaso Gar 14, 38122 Trento, Italy -
Ph. +39 0461/281495-281343 - email centro.martini@unitn.it - www.martinomartini-center.org/



LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di inizio anno sociale

- **ESPLORAZIONI BIOENERGETICHE**
con *Paolo Daini*
Di **martedì dall'8 ottobre al 26 novembre 2024** (8 inc.)
h. 18.30-20.00
- **MATINEE DI MEDITAZIONE MINDFULNESS**
con *Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo*
Domenica 13 ottobre 2024
h. 9.30-12.30
- **GENITORI EFFICACI - Metodo GORDON**
con *Claudia Giglioli*
Di **Lunedì dal 14 ottobre 2024 (8 incontri)**
h. 19.30-22.30
- **LA COPPIA IN CAMMINO**
Tema annuale: "TEMPO E TRASFORMAZIONI"
con *Elio Cristofolotti e Bruna Pomaroli*
Di **Sabato mattina, una volta al mese**, h. 9.30-13.00
Date: **26 ottobre, 23 novembre, 7 dicembre 2024, e 22 febbraio, 22 marzo, 12 aprile 2025**
- **CONVEGNO NAZIONALE DELL'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA (ACP) - "Dalla cura della persona, alla cura delle organizzazioni, alla cura dell'ambiente" - Rovereto (TN)**
Sabato **26 ottobre 2024** - h. 09.00-20.00
Domenica 27 ottobre 2024 - h. 9.30-17.30
Iscrizioni al sito: www.acp-italia.it
 @ACPIItalia
- **MINDFULNESS E GESTIONE DELLO STRESS**
con *Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo*
Di **Giovedì, dal 31 ottobre**, h. 20.15-22.30 (8 incontri),
e un intensivo di meditazione, **Sabato 23/11**, h. 9-13
- **PSICOLOGIA E SPIRITUALITA' - Laboratorio di sperimentazione ed analisi**
con *Dario Fridel*
Di **Sabato mattina** - h. 9.30-12.30 (8 incontri)
dal 9 novembre, 7 dicembre 2024; 11 gennaio, 8 febbraio, 15 marzo, 12 aprile 10 maggio 2025.
- **IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO - i messaggi dei sogni**
con *Dario Fridel*
Di **Sabato pomeriggio** - h. 15.00-18.00 (8 incontri)
dal 9 novembre, 7 dicembre 2024; 11 gennaio, 8 febbraio, 15 marzo, 12 aprile 10 maggio 2025.
- **La Finestra - GORDON REFERESHER CLASS**
con *Federica Da Dalt*
Di **martedì 12, 19 e 26 novembre 2024**
h. 20.00-22.30
- **LABORATORIO DI ARTETERAPIA - esperienze per tutti**
con *Carlo Coppelli*
Sabato e domenica, 16-17 novembre 2024
h. 9.30-13.00 e 14.30-17.30
- **RITROVARE LE PAROLE - VERSO NUOVE PROSPETTIVE DI SENSO - Laboratorio poetico e autobiografico (ultima edizione)**
con *Antonio Zulato*
Domenica 24 novembre 2024, 12 gennaio, 23 febbraio e 30 marzo 2025
h. 9.00-13.00 e 14.30-18.30
- **LA GESTIONE DEI CONFLITTI**
con *Thierry Bonfanti*
29-30 novembre - 1 dicembre 2024
Venerdì h. 15-19 - Sab. - Dom. h. 9-13 e 14.30-18.30

Continuano i "Percorsi lunghi" già iniziati:

Formazione alla Mediazione - (19-20/10 - 7° incontro, e 8-9-10/11/2024 - ultimo incontro),
il Biennio LED - (23-24/11 - 12° incontro, 25-26/1/2025 - 13° incontro, 29-30/3/2025 - ultimo incontro).



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it - [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Esplorazioni Bioenergetiche

con **Paolo Daini**

di Martedì, dall'8 ottobre al 26 novembre 2024 (8 incontri) - ore 18.30-20.00

*“Una persona che non **respira** a fondo riduce la vitalità del corpo;
se non si **muove** liberamente limita la vita del corpo;
se non **sente** pienamente restringe la vita del corpo.” (Alexander Lowen)*

Gli incontri offrono la possibilità di fare esperienza del Movimento Bioenergetico attraverso il muoversi in diversi modi, il rilassarsi, l'ascoltarsi, con alcuni brevi spazi di condivisione ed un'attenzione particolare al respiro.

Attraverso la Bioenergetica si andrà in esplorazione del proprio mondo interiore per sviluppare un maggior radicamento, aumentare la consapevolezza della propria energia e costruire un cammino verso una maggior vitalità e migliore qualità di vita.

DESTINATARI

Tutti coloro che, non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e sono disponibili a guardarsi dentro per scoprirne le risorse.

METODOLOGIA

Verranno proposte attività di movimento a carattere corporeo/espressivo/emozionale. Ci si darà il tempo di riconoscere lo stress e scaricarlo in modo sano, nutrendosi delle proprie sensazioni fisiche ed emotive.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A:

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico

- aumentare il benessere e la vitalità
- incrementare il radicamento nella realtà.

CONDUTTORE

Paolo Daini - psicologo psicoterapeuta e Trainer di Classi di Esercizi di Bioenergetica.

Il conduttore sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio “sentire” per stimolare la scoperta della propria realtà interna e il riconoscimento dei propri ritmi. In un clima di rispetto, fiducia e sicurezza psicologica che aiuti a vincere la paura del giudizio e della condivisione con l'altro. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come attività meccanica mirata alla performance ma come una possibilità d'incontrare e riconoscere le variazioni individuali.

Meditazione Mindfulness

con **Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo**

Matinée di domenica 13 ottobre 2024 - ore 09.30 - 12.30

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le

nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respi-

ro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

FACILITATORI

Dott. Adamo Edoardo: medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSRMBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.



Questa iniziativa nasce in collaborazione con l'Associazione Mindfulness e Cuore di Verona, con cui condividiamo una sintonia di valori e di modalità di lavoro.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Genitori Efficaci - Metodo Gordon -

con **Claudia Giglioli**

Di Lunedì, dal 14 ottobre 2024 - ore 19.30-22.30 (per 8 incontri)

Un percorso formativo noto in tutto il mondo e pensato per tutti i genitori che desiderino lavorare sulla qualità delle proprie relazioni familiari e promuovere un clima di rispetto, armonia e fiducia nelle proprie case.

Offre strumenti concreti per prevenire e gestire al meglio anche le situazioni di conflittualità, concentrandosi sul migliorare le proprie capacità di comunicazione con particolare attenzione al rispetto dei bisogni e delle emozioni di tutte le parti in gioco.

CONTENUTI

- Capire il comportamento delle persone; il rettangolo del comportamento.
- Come riconoscere, affrontare e risolvere i problemi; di chi è il problema?
- Come prestare ascolto e attenzione all'altro. L'ascolto passivo, l'ascolto attivo e l'empatia. Le barriere alla comunicazione. Il confronto e l'assertività
- Come ottenere ascolto e attenzione dagli altri; i messaggi in prima persona.
- Come trattare la resistenza al cam-

biamento.

- La teoria dell'iceberg: cosa c'è sotto la rabbia?
- La teoria dei bisogni.
- Il cambio di marcia.
- Come risolvere gli inevitabili conflitti in modo che tutte le parti in causa si sentano rispettate. Conflitti di bisogni concreti e collisioni di valori. Metodi per la prevenzione e risoluzione dei conflitti. Rendere produttiva la conflittualità.
- Come promuovere l'autocontrollo e l'autodisciplina.
- Come modificare l'ambiente in modo da ridurre i problemi.
- L'area di libertà personale.

METODOLOGIA

Il corso "Genitori Efficaci", è la versione italiana di Parent Effectiveness Training e fa parte delle attività formative dell'Effectiveness Training International ideate dallo psicologo americano Thomas Gordon, celebre allievo di Carl Rogers.

Il corso unisce la filosofia umanisti-

ca di Carl Rogers con la riflessione pedagogica, la ricerca metodologica e le tecniche didattiche più avanzate, nella definizione di un modello formativo capace di massimizzare e ottimizzare la qualità della relazione, contribuendo a ridurre il malessere determinato da problemi di relazione e comunicazione.

Gli incontri saranno a carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise in plenaria, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona (congruenza, empatia e considerazione positiva incondizionata).

FACILITATRICE

Claudia Giglioli - Educatrice socio-pedagogica, Counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e formatrice del Metodo Gordon "Persone efficaci", "Genitori Efficaci" e "Insegnanti Efficaci", coordinatrice di progetti di sviluppo di comunità.

La coppia in cammino un'esperienza da costruire

con **Elio Cristofolletti e Bruna Pomarolli**

6 incontri, di sabato mattina, una volta al mese, dalle 9.30 alle 13.00

- 26 ottobre, 23 novembre, 7 dicembre 2024, 22 febbraio, 22 marzo, 12 aprile 2025 -

Tema annuale: TEMPO E TRASFORMAZIONI

"Tutto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo" (Qoèlet)

DESTINATARI

Ogni coppia è la benvenuta: nuove e consolidate, sposate da poco, da tempo o non sposate affatto, non importa. Ciò che conta è il desiderio di rinforzare la propria unione e di condividere pensieri e riflessioni nel rispetto reciproco, dando ad ognuno lo spazio necessario per potersi esprimere liberamente. **Numero massimo: 7 coppie.**

CONTENUTI

- Significato di tempo e di trasformazione.

OBIETTIVI

- Riflettere sul tempo che passa, sui suoi specifici aspetti e sulle molteplici possibilità.
- Condividere le conseguenze che tutto ciò comporta per la coppia.
- Confrontarsi sulle tappe evolutive dell'arco esistenziale.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Esposizioni teoriche e considerazioni interattive. Confronti esperienziali. Spazi d'ascolto dedicati a vissuti quotidiani.

Compiti per casa.

FACILITATORI

Elio Cristofolletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionedialogo.it -  LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Mindfulness e Gestione dello Stress

con **Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo**

**Percorso di 8 incontri serali
di giovedì - dal 31 ottobre 2024 - Ore 20.15-22.30 circa**

ed un intensivo di meditazione - Sabato 23 novembre 2024 - Ore 09.30-13.00

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita

quotidianamente ci presenta.

Attraverso il corso si apprenderà inoltre a conoscersi meglio, a migliorare la qualità della propria vita, a prendersi cura di sé, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti e a migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO

Per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienzia-

le e si basa sul protocollo **MBSR-Mindfulness Based Stress Reduction** creato dal prof. J.Kabat Zinn e noto in tutto il mondo, la cui efficacia è stata testata attraverso diversi studi scientifici.

Verranno forniti inoltre materiali teorici e delle tracce audio per le meditazioni.

FACILITATORI

Dott. Adamo Edoardo: medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'ACP, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

La finestra

- Gordon Refresher Class -

con **Federica Da Dalt**

per appassionati di "Persone - Leader - Insegnanti - Genitori Efficaci"

Di martedì per 3 incontri mensili - ore 19.30-22.00

Martedì 12, 19 e 26 novembre 2024

"Se desidero veramente migliorare la mia vita, se voglio sinceramente essere più sano e più felice, devo migliorare la qualità delle mie relazioni ... e ciò dipende da me." - T.Gordon

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso **"La finestra"** si rivolge a tutti coloro che abbiano partecipato ai corsi Gordon Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Leader Efficaci e Genitori Efficaci.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rinforzare le competenze necessarie per ampliare l'Area Non Problematica.
- Affinare la pratica della filosofia del vincere insieme, attraverso le specifiche tecniche di comunicazione e problem solving.
- Implementare le abilità di facilitazione, di confronto e di risoluzione dei conflitti.

tazione, di confronto e di risoluzione dei conflitti.

- Praticare con costanza i principi fondamentali del metodo Gordon.
- Condividere e confrontarsi sulle prassi che rendono il metodo utile in ogni ambito relazionale.
- Sentirsi supportati dal gruppo di lavoro e dal facilitatore nel portare a termine i propri obiettivi personali riguardo al metodo Gordon.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi

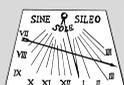
in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise.

FORMATRICE:

Dott.ssa Federica Da Dalt, Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona, formatrice autorizzata Kids Workshop, Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Genitori Efficaci e Leader Efficaci.

Per iscriversi contattare direttamente la formatrice comunicando i propri dati.

Cellulare e WhatsApp 389.8229228
Mail counsellingperme@gmail.com



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionedialogo.it -  LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Riprendono il 9 novembre 2024 i tradizionali percorsi con *Dario Fridel*

- Psicologia e Spiritualità -
- In ascolto del proprio sogno -

li accompagniamo con uno dei suoi articoli mensili:

“Fiducia nella vita”

Fiducia nella vita: coltivare l’ottimismo, amare la verità, recuperare la speranza, trovare la gioia

La fede in Dio implica necessariamente fiducia nella Vita. Quanti per amore alla vita voltano le spalle a Dio, alla religione, alla fede, dal mio punto di vista stanno in realtà cercando una immagine di Dio più credibile, una religione più autentica, una fede che non sia fuga dalla realtà e dalla verità. Vivere infatti significa respirare profondamente, essere in un rapporto di interscambio energetico con tutto ciò che respira nella natura, nel mondo animale, nel cosmo, fra gli esseri viventi. Gli esseri umani percepiscono la forza potente della vita ammirando un fiore che sboccia spaccando la roccia o l’asfalto, lasciandosi positivamente impressionare dalla marea di fuggiaschi protesi comunque, a qualsiasi prezzo, al futuro; in tutti coloro ai quali non va proprio giù di doversi accontentare di sopravvivere uccidendo. Questi sanno leggere la storia dell’evoluzione dell’universo, della materia, delle piante, degli animali, dell’umanità come la prova evidente del nostro essere protesi ad incrementare la vita e a perpetuarla. L’essere umano si scopre così bisognoso di senso, di significato, di passione, di tenerezza, di cura, di dedizione.

Insomma: **c’è in noi una esigenza di ordine spirituale che non ci permette di lasciare l’ultima parola alla pura razionalità.** Stiamo prendendo atto, per via intuitiva, che la realtà e la verità non

coincide affatto con ciò che è programmabile e controllabile. Esse hanno a che fare con energie che ci avvolgono, con passioni che animano, con sogni che ci ridestano, con amori che ci travolgono, con profondità che ci sfuggono, col mistero stesso della vita.

La sfiducia sembra permearci e prevalere sempre più, quasi che la vita fosse un pozzo secco nel deserto. Acquistare la fiducia, recuperare la speranza, attingere alla sorgente della vita è un compito irrinunciabile.

C’è un vuoto che ci interroga e che non va riempito con cose da consumare, ma con la ricerca di senso, scoprendosi magari in feconda circolazione con l’armonia che avvolge l’intero universo. C’è quindi una verità che va difesa e che ci impegna a documentarla, a dimostrarla, a ragionare. Ma c’è una verità non meno importante che va fatta da noi attraverso il nostro essere responsabili, il nostro essere veri, il nostro essere trasparenti. Abbiamo allora tutti la possibilità di accesso ad una realtà differente da quella legata al calcolo e alle apparenze, alle contrapposizioni. Ad essa si accede attraverso la musica, la poesia, le belle arti, la danza, il silenzio.

La fiducia vera infatti intuisce che c’è qualche cosa che ci supera; valori che vanno salvati. Essa alimenta l’ottimismo. Non però

l’ottimismo interessato di quanti sono contenti perché riescono a cavarsela o di chi preferisce ignorare i disastri, i fallimenti, le ingiustizie, la disperazione per godersi il godibile; ma quella di quanti sanno attingere a quella forza vitale che aiuta a sopportare gli insuccessi e non lasciar il futuro in mano ai fatalisti, ai guerrafondai, ai disfattisti, ai lagnoni, ai rassegnati. “L’ottimismo come volontà di futuro è la salute della vita. Ovvero la forza per uscire dalle trappole della pura razionalità e vivere nella gioia”. Purtroppo “non sappiamo gioire, ma lo dobbiamo imparare. Come dobbiamo imparare a parlare, a camminare, a leggere, a scrivere, a studiare, a nuotare, a sciare, a suonare, così **dobbiamo imparare a gioire...** Per suonare come si deve uno strumento sono necessari anni di esercizio e di applicazione... Perché mai la musica interiore in cui consiste la vera gioia ce ne dovrebbe volere di meno?” Sto citando Vito Mancuso. “**Voglio che non ti manchi mai la gioia**” è l’augurio che perciò vi faccio riproducendo il titolo del suo bel libro. Egli si rifà alla antica sapienza di Seneca. E’ anche l’augurio di Gesù: “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv.15,11)

don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale. Da “Il Segno” mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone



Dalla cura della persona, alla cura delle organizzazioni, alla cura dell'ambiente

**Convegno Nazionale dell'Approccio Centrato sulla Persona
Rovereto (TN) - 26-27 ottobre 2024**

Il Convegno del 26 e 27 ottobre sarà un'occasione per incontrarsi, condividere esperienze positive e costruttive, interrogarsi sul presente e sul futuro, chiedersi quale contributo ognuno di noi può dare a livello personale e professionale al **cambiamento** necessario nella cura della persona, delle organizzazioni e dell'ambiente.

Come scrive Serena Romano del Direttivo ACP, *"Al centro del nostro benessere e della nostra crescita, c'è qualcosa di semplice ma straordinariamente potente: le relazioni umane."*

L'empatia è il fondamento di queste relazioni, perché non è soltanto un atto di gentilezza o una dimostrazione di sensibilità, ma una competenza umana essenziale per costruire relazioni autentiche e durature. Siamo predisposti per vivere in pienezza la nostra relazione con l'altro, ma non sempre ci sentiamo facilitati e *"ci ritroviamo a vivere in bolle di incomprendimento, dove i conflitti nascono e crescono, e dove ci allontaniamo l'uno dall'altro, anche nelle interazioni più quotidiane"*.

Come individui e come comunità abbiamo bisogno di relazioni che diventino spazio di crescita e trasformazione anche nelle difficoltà, perché è nel legame fra le persone tramite l'empatia che risiede la nostra più grande risorsa. Come cittadini del mondo il nostro impegno, il nostro *"prenderci cura"*, deve riguardare noi stessi, le nostre relazioni e anche il contesto in cui viviamo. Una nuova disciplina, l'ecopsicologia, sta dimostrando la potente connessione fra uomo e ambiente naturale e la necessità di ri-

**ACP ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLA PSICOTERAPIA CENTRATA SUL CLIENTE
E DELL'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA «CARL ROGERS»**

con il patrocinio di

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Kammer der SchlichterInnen Regionaler Tiroler Saaten
Ordine degli Psicologi Sociali
Consiglio Regionale Trentino Alto Adige
UNIVERSITÀ DI TRENTO Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
L.E.D. Laboratorio di Educazione al Dialogo
VILLA S. IGNAZIO Cooperativa di solidarietà sociale

Convegno Nazionale

dell'Approccio Centrato sulla Persona
Rovereto, 26 - 27 Ottobre 2024

**Dalla cura della persona alla cura delle
organizzazioni, alla cura dell'ambiente.**

**CREDITI
FORMATIVI
ECM
CNCP**

archivio fotografico @visitrovetreto. Foto di Luca Matassoni

presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
dell'Università di Trento, C. Bettini, 84 Rovereto

Iscriviti sul nostro sito www.acp-italia.it
@ACPItalia

stabilire l'equilibrio fra persona e natura per promuovere il benessere psicologico, fisico e spirituale di noi stessi e dell'ambiente che ci circonda.

Vi aspettiamo il 26-27 ottobre a Rovereto (TN) al Convegno nazionale dove potrete partecipare al workshop *Ecopsicologia e Approccio Centrato sulla Persona: promuovere la salute*

e la sostenibilità con Alberto Zucconi, Francesca De Cagno e Carlo Resti.

Ed ad un workshop esterno nei Giardini Perlasca, dove potrete sentire in prima persona gli effetti che la natura ha su di voi, quando ci si entra con la consapevolezza che le pratiche ecopsicologiche incentivano.

Pina Gottardi



Presentazione del libro: **“Se un giorno ti incontrassi per la strada”** di *Chiara Roverscala*

Il 27 giugno scorso, era il penultimo giorno dell'intensivo del Biennio, era un sabato pomeriggio, nel salone c'erano le panche in cerchio invece delle solite sedie.

In programma c'era la presentazione di un libro, per i biennisti in corso, gli ex biennisti e per tutti gli interessati, il titolo: “Se un giorno ti incontrassi per la strada” di Chiara Roverscala. Un po' alla volta le panche si sono riempite; c'era quell'aria sospesa di quando non sai bene cosa aspettarti: una sorta di graphic novel, la storia dell'elaborazione di un lutto familiare avvenuto durante l'adolescenza ... boh...

Pierpaolo Patrizi aveva conosciuto Chiara Roverscala durante la presentazione del suo libro a Bolzano e ne era rimasto colpito al punto di decidere di invitarla al Biennio.

Così, quel sabato pomeriggio ci si è trovati di fronte a quella ragazza timida, con i capelli lisci e gli occhi grandi che preferisce disegnare piuttosto che parlare, consulta diligentemente una serie di foglietti che si è preparata “per essere sicura

di dire tutto”. Chiara tira un sospiro, guarda sua mamma seduta un po' più in là tra il pubblico e comincia a raccontare la nascita del libro, che doveva essere semplicemente una tesi di laurea e che è diventato, appunto, un libro dalla “storia triste da raccontare sottovoce”.

Man mano che l'autrice racconta non è difficile intravedere quella sedicenne sbalordita, addolorata, arrabbiata, si possono immaginare i silenzi, le complessità nelle relazioni con la mamma e le sorelle altrettanto sbalordite e sofferenti, la velenosa crudeltà dello stigma sociale per un padre suicida. Ci sono questi disegni semplici, famigliari, lampadari, una sedia vuota, pezzi di quotidianità, piccoli paesaggi, pagine scritte in stampatello, pagine bianche, pagine grigie, pagine nere. Una piccola e generosa opera d'arte che permette a chi legge di aggiungere le proprie suggestioni, i propri ricordi, le proprie parole su quelle pagine vuote ... In questo libro c'è tutta la complessità del lungo percorso, come un erto e tortuoso sentiero di montagna. Ci

sono voluti molto tempo e molta fatica, c'è voluto aiuto, c'è voluta pazienza, sono potuti riaffiorare i ricordi, belli o brutti che fossero, non tramortivano più, non erano coltellate a tradimento. Il dolore di quel padre così amato si era rivelato talmente enorme, talmente insopportabile da fargli prendere quella decisione. Questo era l'accaduto che era stato accolto, compreso e in qualche modo accettato, per permettere ai sensi di colpa, alla rabbia, all'incredulità di sciogliersi e far tornare Chiara e la sua famiglia a respirare, a vivere.

Inutile dire che di fronte a questo profluvio di sentimenti, alla fine, tutti erano commossi, sono state fatte domande e riflessioni importanti. La morte è qualcosa di indicibile, inaccettabile, la NEMICA, un tabù della nostra società e parlarne non è facile.

Grazie a “Se ti incontrassi per la strada” ognuno ha potuto toccare i propri lutti, i propri addii e comprendere quella solitudine e quella malinconia che si sciolgono in sorrisi commossi

A cura di Lorena Candela

I PETALI E I GIORNI

Accompagnare una persona alla morte: incontrarsi autenticamente fra forza e fragilità ispirato al libro “I petali e i giorni” di Nora Bonora



Il corso offre un tempo di riflessione personale e di condivisione per ascoltare pensieri ed emozioni che ci attraversano nell'accompagnare una persona cara nelle fasi della malattia, della vecchiaia e della morte.

Per imparare i gesti della cura verso chi accompagniamo e verso noi stessi.

Attraverso la lettura, riflessione e stimoli artistici le facilitatrici accompagneranno i partecipanti ad ascoltarsi e condividere, per quanto ognuno lo desidera, pensieri ed emozioni in uno spazio libero e custodito.

Conducono *Angela Segantini, counselor e formatrice ecobiografica, infermiera, master in medicina narrativa*

Mara Tomasi counselor ecobiografica, educatrice socio-pedagogica

Il corso si svolgerà il 9 e 10 novembre 2024

presso la Cooperativa Villa S. Ignazio a Trento, via delle Laste 22



POSTI LIMITATI
 PRENOTA IL TUO POSTO
www.arke.org/ottavopetalo
 per info 348 511 7527



www.arke.org

VIVA DI CASA



Sono anche “nostre” Lauree

ACCADEMIA DI BELLE ARTI di VERONA
Laurea magistrale in Direzione dell'atelier artistico e mediazione culturale dell'arte

“La formazione con gli strumenti dell'Arte - una bussola per il formatore”

Diplomanda: **Nuresi Marta** (data 1.3.2024 - 110 e lode)
Relatrice tesi: Prof.ssa Elena Ciresola.

Il presente elaborato si propone di approfondire il potenziale dell'arte come strumento educativo e formativo capace di promuovere la crescita personale attraverso lo sviluppo di intelligenze multiple, modalità di pensiero creative, life skills e nuove dimensioni di coscienza. Ed in seguito di esplorare quali condizioni e processi formativi possano facilitare il raggiungimento di tali finalità educative, facendo riferimento in particolare alle metodologie di formazione esperienziale e all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers.

Si tratta quindi di uno studio orientato all'approfondimento degli elementi necessari per facilitare la crescita della persona attraverso l'arte o con gli strumenti dell'esperienza artistica, che cercherà di offrire alcune ipotesi e proposte di metodo, ma soprattutto una mappa ragionata delle competenze e degli strumenti necessari ed una bussola per il formatore o l'atelierista che desidera attingere al mondo dell'arte per costruire esperienze significative.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
Laurea magistrale in Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali

“Un progetto di impresa sociale per i bisogni di persone richiedenti asilo a Trento”

Studentessa: **Simona Oteri** (data 6.3.2024 - 110/110)
Relatrice: Prof.ssa Silvia Sacchetti.

La scrittura di questa tesi di laurea è nata dall'unione di esperienze, che sono state significative e illuminanti nel mio percorso di studio e di vita.

Sono immensamente grata di aver avuto la possibilità di vivere come studentessa volontaria in realtà not for profit di Trento che svolgono lavoro prezioso con grande professionalità, esperienza e passione, quali Villa Sant'Ignazio e Centro Astalli Trento, dove in particolare sono entrata in contatto con il mondo dell'accoglienza di persone richiedenti asilo.

Queste esperienze “generative” mi hanno fatto sentire “sulla pelle”; il valore della cooperazione, dell'empatia, della consapevolezza personale, oltre che sociale, e ispirato per mettermi in gioco nella vita di tutti i giorni e nell'ideazione della tesi - nella scrittura della quale spero di aver riflettuto adeguatamente il bagaglio di conoscenza ricevuto e di aver tratto maggiore coscienza delle attenzioni necessarie per la progettazione, seppur ideale e abbozzata, di un'impresa sociale.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Tesi magistrale in Scienze dell'educazione

“Sotto lo stesso tetto. Un'indagine empirica sull'esperienza di Accoglienza a Villa S. Ignazio di Trento”

Diplomanda: **Laura Pedri** (data 4.4.2024 - 110 e lode)
Relatore: prof. Marco Ubbiali
Correlatrice: prof.ssa Barbara Tomba.

La mia ricerca affonda le sue radici nel sentimento della gratitudine verso la cooperativa Villa S. Ignazio, dove lavoro come educatrice e dove sono arrivata da volontaria, circa vent'anni fa. Gratitudine per il percorso umano e professionale che lì ho realizzato, grazie all'intreccio tra l'essere accolta e l'accogliere e all'incontro con tante persone che mi hanno interrogato e messo in discussione rispetto al mio agire professionale e al mio essere in divenire come persona. L'obiettivo è stato cercare di comprendere in che modo attualmente venga portata avanti la mission di accoglienza, ascoltando chi ha vissuto quest'esperienza come ospite. Le voci di alcuni ospiti di Villa Sant'Ignazio sono state di fatto la voce narrante che ha guidato l'approfondimento di questa realtà, indicandomi cosa hanno ritenuto significativo del loro percorso. Tra criticità e positività, emerge una Villa in movimento, che per la maggior parte è in grado di dare una casa ai bisogni e alle domande delle persone, seppur delle volte risulti disorientante per l'ampiezza e la varietà delle situazioni che vi abitano.

Dal mio punto di vista, da ricercatrice-educatrice, mi preme sottolineare quanto sia importante la cura di un clima di accettazione e comprensione, di risposta ai bisogni primari, dello stare insieme come contrasto alla solitudine sociale. Allo stesso tempo i racconti delle persone hanno portato una domanda di evoluzione esistenziale, più marcata nella fascia giovanile, che chiede al mondo adulto, in modo certamente ambivalente e sfidante, un luogo dove questa spinta sia vista, accolta, indagata e dove poterla maturare e sperimentare nel gioco delle relazioni umane, tra responsabilità e libertà.

La sfida/augurio è allora che Villa possa continuare ad essere “soglia di perturbazione” come afferma Lizzola, che accoglie e provoca, che mette in movimento e accompagna con fiducia le persone verso piccole o grandi possibilità personali ancora inesplorate, nella generatività della sua mission costitutiva.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
Laurea triennale in Sociologia, Progettazione e Innovazione Sociale

“Essere uno/a streamer: pattern di genere su Twitch.tv”

Studente: **Lorenzo Fedrizzi** (20.2.2024 - Voto 95)
Relatore: prof. Giuseppe Pellegrini

Se tre anni fa mi avessero detto che dopo un periodo a Villa Sant'Ignazio mi sarei laureato in Sociologia parlando di problemi nel mondo dei media digitali non ci avrei creduto.

Il percorso che ha culminato con questa tesi è stato costellato da persone ed emozioni che mi hanno cambiato la vita, per questo ho deciso di dedicare questo traguardo a tutte le persone che ho incontrato e mi hanno accompagnato, spero di poter continuare a stare in vostra compagnia e di ritornarvi almeno una parte di quello che mi avete donato!

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"ROMANO GUARDINI" DI TRENTO

collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto

Laurea triennale - Elaborato per il Baccalaureato in Scienze Religiose

Resurrezione nella morte

Una questione dibattuta

Candidato: **Rudy Poretto** (Data 4.3.2024 - Voto 28/30)

Relatrice: prof.ssa Milena Mariani

La questione sulla resurrezione è un tema di vivace discussione tra i teologi contemporanei. Questa tesi confronta, principalmente, il pensiero di due teologi Gisbert Greshake e Joseph Ratzinger.

In particolare sono tre i punti della controversia.

1. L'immortalità dell'anima: un retaggio platonico o è Dio che la mantiene in "vita".
2. La questione del tempo: la resurrezione dell'individuo avviene immediatamente dopo la morte (resurrezione particolare) o alla fine del tempo (resurrezione universale).
3. Come risorgeremo? Con il corpo o solo la nostra identità?

Questo percorso triennale, concluso con la tesi che tratta una speranza di "vita" dopo la morte (in questo caso cristiano cattolica), potrei considerarlo come un punto di arrivo e allo stesso tempo come punto di partenza. Il punto di arrivo significa il coronamento cioè risposte, seppur parziali, a domande relative al tema "l'uomo" che risalgono a molto tempo fa. E che, concedetemi l'ironia, lo Spirito, "stanco" di essere interpellato mi ha preso per mano e mi ha condotto hic et nunc. Il punto di partenza, invece, è sicuramente per Come si dice, parafrasando San Paolo, "solo Dio lo sa" (2 Cor 12).

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO

Department of Psychology and Cognitive Science

Department of Information Engineering and Computer Science

Master's Degree in

Human-Computer Interaction

"Developing Social Skills Through Virtual Reality: A Review of Serious Games for Adolescents with Autism Using Grounded Theory".

In italiano: *"Sviluppare le social skills attraverso la realtà virtuale: una revisione dei serious games per adolescenti con autismo utilizzando la grounded theory".*

Studente: **Julio Daniel Bermudez Chinae** (1.10.2024 - voto 108/110)

Supervisore: prof. Massimo Zancanaro

L'ispirazione per l'argomento di questa tesi nasce dalla mia esperienza come tirocinante presso MEEVA Srl Società Benefit, uno spin-off della Fondazione Bruno Kessler che si propone di potenziare lo sviluppo delle abilità sociali ed emotive in ragazze e ragazzi neurodiversi attraverso l'uso di serious games cooperativi in Realtà Virtuale.

In questa tesi ho realizzato una revisione della letteratura seguendo l'approccio della Grounded Theory, un metodo di ricerca qualitativa che permette di costruire una teoria a partire dai dati raccolti, invece di partire da ipotesi precostituite. Questo approccio mi ha permesso di esplorare diverse iniziative che cercano di contribuire allo sviluppo delle abilità sociali attraverso l'utilizzo di serious games in realtà virtuale.

Al di là dell'ambito accademico, questa tesi rappresenta la conclusione di un periodo ricco di apprendimento e nuove esperienze per me, nonché la realizzazione del motivo principale per cui sono venuto a Trento. Questo momento, tuttavia, non segna solo una fine, ma anche un nuovo inizio: presto inizierò un Dottorato di ricerca presso la Libera Università di Bolzano, dove mi occuperò del tema delle "Tecnologie educative inclusive".

Vorrei ringraziare in particolare Villa S. Ignazio, il luogo in cui io e Adriana, mia moglie, viviamo attualmente come volontari residenziali. L'esperienza di volontariato arricchisce profondamente la mia vita, permettendomi di conoscere molte persone e imparare molto da loro. Durante la stesura della tesi, il volontariato a Villa mi ha aiutato a ricaricare le energie grazie alle relazioni con gli altri, dopo lunghe giornate trascorse davanti al computer. Per questo, e per tante altre cose, grazie!

Abbiamo voluto dare visibilità al traguardo - **la laurea** - raggiunto da alcuni dei "nostri", con un sottotitolo "diverso", **ma è ugualmente "Vita di Casa"** ... Sono tutte persone che hanno fatto a Villa un percorso significativo e alcune lo hanno anche esplicitato: ne diamo qualche caratteristica anche se solo abbozzata:

- **Marta** da anni la segreteria del Led, e figlia di Pina, quindi un'antica frequentatrice;
- **Simona**, studentessa volontaria residente, e immersa nella Casa grande e nella Casetta bianca. Volontaria a Villa, con gentilezza e sensibilità si è avvicinata alla vita di tanti ospiti della casa.. continuando poi come volontaria residente in un progetto di accoglienza promosso da Astalli;
- **Laura**, volontaria e poi dipendente come educatrice, totalmente coinvolta nella relazioni;
- **Lorenzo**, già del Servizio Civile, ha poi continuato ad essere volontario, in un servizio 'con' i nostri ragazzi, dandosi da fare, nei lavori di casa durante la Squadra Verde del mercoledì;
- **Rudy**, già ospite, volontario disponibile, attento, affidabile: con lui siamo in buone mani nell'operatività, sempre disponibile alla chiamata.. anche dell'"ultimo minuto";
- **Julio Daniel**, volontario residente, dell'Ecuador, ha integrato, nella sua tesi, due aspetti di solito in antitesi: il mondo del sociale e le 'nuovissime' tecnologie dimostrando così che ogni strumento può essere messo al servizio delle relazioni "vere".

Il gruppo CreAttività e la festa di S. Ignazio 2024

Eccoci, siamo le paladine della creatività, figuriamoci se vi lasciamo quieti a godervi leccornie e compagnia. Manco per auspicio....

Eccolo il nostro allestimento di contorno: colori, oscillazioni, geometrie, trasformazioni, flessibilità, foglie avvizzite. E allora desideriamo dirvi dei significati che abbiamo immesso nel nostro lavoro e tenuto come guida nelle nostre scelte creative; perché diventino stimolanti anche per voi, perché possiate vedere - oltre il contorno di questo sfarfallio di colori - linee, tendenze, pensieri.



Il tema di riflessione che è stato scelto - con un passo coraggioso, per andare al di là della domanda dell'anno scorso: schiacciati sul presente? - suggerisce un proiettarsi nel futuro e un "praticare" la speranza, alimentandola con gesti reali e talvolta pure sovversivi.

Abbiamo così intessuto il secco del bambù con colori e il bianco della carta con parole di speranza. Il resto lo farà l'aria della sera che darà direzione a questi tanzaku. Come nel vivere: nostre intenzioni, speranze, proiezioni e poi la parte del Celeste che finalizza nel suo disegno.

Nella cultura orientale il bambù rappresenta integrità morale, resistenza, flessibilità, bellezza; questo che abbiamo abbellito non è sfolgorante nei suoi verdi ma, a maggior ragione, pensiamo possa indicarci come le trasformazioni, i cambi di prospettiva nel guardare alle cose possano anch'essi darci stimoli alla scoperta e alla costruzione di qualcosa di bello che vivifica l'anima e dà ritmo diverso al nostro cammino nel qui.

Altro tema che ci è stato caro: le trasparenze.

Nel senso etimologico del termine che vuol dire "guardare attraverso, guardare dentro". Proviamo a coglierle e a praticarle queste trasparenze. Non come giudizio ma come stile nostro, come ricerca di un nostro mo-

do per stare su questo pianeta. Quando ci riusciamo allora il balsamo dell'empatia, della comprensione ci può avvolgere, e diffondersi e sollevarci in nuove dimensioni. Alle trasparenze associamo il "non evidente", quello che non appare nell'immediato. Un esercizio che richiede umiltà, centratura e allo stesso tempo mobilità. Proviamo a guardare con sguardi nuovi le geometrie dei centro tavola, gli sbrillucchi delle candele, i pieni e i vuoti delle foglie di bambù, i colori, le oscillazioni dei tanzaku. Siamo certe troverete nuove suggestioni; come nel vivere: quando ci soffermiamo arriva qualcosa di nuovo. Ed è anche con questo qualcosa di nuovo che possiamo costruire speranze, fondare nuove fiducie, proiettarci in dimensioni profetiche e forse salvifiche.

Si notano chiaramente commistioni, intrecci, contaminazioni dal profumo orientale: linee, forme, colori, materiali. Questo perché è una cifra del nostro impegno quella di avere sguardi lunghi e cogliere suggestioni di

tante provenienze e che poi adattiamo ai nostri significati.

Molti altri sarebbero i sottotraccia del nostro lavoro - ve li risparmiamo per gentilezza - ci piace però pensare che li scopriate voi o meglio: lasciate ragionamenti e ipotesi e apprezzate il bello e la potenza del ritrovarsi, la forza e la dolcezza che danno il rivedersi, il filtrato che penetra quando si abbandonano filosofie e pensieri.

Una grande gratitudine per Milo, responsabile degli orti per Samuele e molto altro. Con disponibilità e adesione ha salvato il nostro progetto procurando in extremis i rami di bambù. Un applauso per lui.

A voi tutti un tempo buono, una serata con sbrillucchi che facciano invidia alle stelle; immergetevi nell'atmosfera e state nel "qui ed ora".

A fine festa, se vorrete, portatevi a casa un tanzaku: rallegrerà un vostro angolo e sarà bandiera di un legame con Villa.

Dal gruppo CreAttività



Giorgio e Stefano consultano le vecchie foto sotto un albero multicolore



Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it -  Villa S. Ignazio



Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - ODV

Gita di Autunno nelle Giudicarie giovedì 10 ottobre 2024

Come anticipato durante la gita di primavera, continuiamo la scoperta delle Giudicarie Esteriori con l'itinerario pensato per giovedì 10 ottobre. Con ritrovo sul piazzale delle Laste alle 8.30, e partenza con macchine proprie.



Al mattino è prevista la visita guidata di *Castel Campo*, un edificio di origini molto antiche, che fu proprietà dell'omonima famiglia dei da Campo, una fra le più illustri della nobiltà trentina, e nel XII e XIV secolo divenne oggetto di numerose contese. L'assetto attuale, caratterizzato da due torri angolari cilindriche e da una graziosa corte all'interno di un chiostro, è dovuto a restauri avvenuti soprattutto nel XV secolo. Vi si possono apprezzare tra l'altro gli affreschi del pittore Carlo Donati, legato alla corrente dell'Art Nouveau, che fu chiamato a decorare numerosi edifici religiosi in Trentino, ad esempio la pieve di Santa Croce.

Verrà poi il momento della piacevole pausa dedicata al pranzo, per il quale abbiamo scelto la Trattoria

alla Rosa presso Cavrasto, a conduzione familiare, che offre piatti tipici della cucina trentina.

Alle 14.30 circa inizia la seconda parte del nostro itinerario, durante la quale saremo accompagnati da don Marcello Farina, che ancora una volta ci regalerà la sua compagnia insieme a una guida competente.

La prima visita sarà dedicata alla *pieve di Santa Croce del Bleggio*, che spicca nel paesaggio per la sua posizione e imponenza. Menzionata fin dal XII secolo, contiene molte opere di pregio di varia datazione e dal 1624 custodisce il Legno della Santa Croce, cui si attribuiscono

doti taumaturgiche. Vi si trova inoltre una delle rare cripte romaniche tuttora presenti in Trentino.



Non lontano sorge l'antica chiesa cimiteriale di *San Felice*, situata presso Bono nella campagna tra Lomaso e Bleggio. Se sarà possibile avremo modo di ammirare la sorprendente decorazione dell'interno, che venne affrescato alla fine del '400 da Cristoforo II e Simone II Baschenis.

L'ultima parte della nostra giornata sarà dedicata ai luoghi che hanno visto le *origini della Cooperazione trentina* grazie alle iniziative avviate da **don Lorenzo Guetti**, nato a Vigo Lomaso nel 1847, che venne nominato curato della Quadra di Bleggio (costituita dalle frazioni di Bivedo, Larido, Marazzone, Cavaione) e in seguito di Fivavé.



Era di famiglia contadina, diventato prete nel 1870 si imbatté nella povertà della gente e nell'emigrazione in cerca di lavoro.

"Lavorò" sulla 'collaborazione' tra i contadini 'in reciproco aiuto'... e fondò una 'Cassa rurale di prestiti e risparmio'.

La prima '**Società cooperativa di smercio e consumo**' a Villa di Santa Croce (1890) e la prima '**Cassa Rurale**' con sede nella canonica di Larido (1892)

Su Famiglia Cristiana del 1892, si cita una sua frase:

"Che l'unione si faccia vera, cordiale, senza secondi fini, ma solamente al fine ultimo di aiutarsi a vicenda tutti per uno e uno per tutti!"

Il rientro in città è previsto intorno alle 18.30

Per informazioni ed iscrizioni:
Elena Fadanelli - 333.8357144
Massimo 25 persone

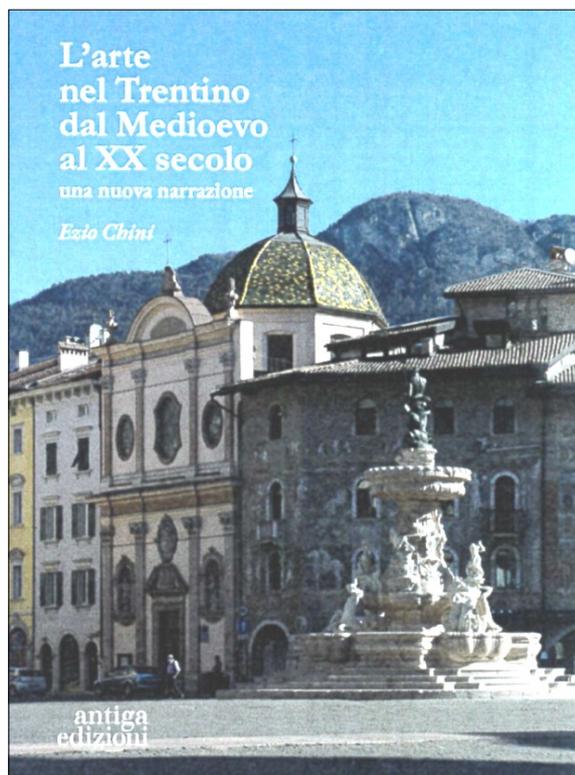


L'arte nel Trentino dal Medioevo al XX secolo

una nuova narrazione

di *Ezio Chini*

Preavviso
sarà disponibile
prima di Natale



Se l'Italia venne definita da Dante “bel paese là dove il si suona” e se oggi si dice che è “il paese più bello del mondo” anche il Trentino, pur nella posizione marginale che lo fa sembrare quasi solo affacciato timidamente alla penisola, prende parte a questa bellezza come una limpida voce all’interno di un grande coro.

L’ambiente naturale è ancora bello, nonostante il crescere degli sfregi e la scarsa cura specie a partire dagli anni Sessanta del Novecento. Ha una morfologia fisica, storica e culturale estremamente varia: in breve spazio si passa dal luminoso e aperto paesaggio del lago di Garda che tanto affascino Goethe nel suo primo trepidante approccio all’Italia nel 1786, alle cime rocciose del Gruppo di Brenta, corrose e biancastre, fino ai ghiacciai dell’Adamello.

Anche il **paesaggio culturale** non è meno vario di quello naturale: per secoli è stato sensibile ai benefici e fertili influssi della civiltà figurativa delle altre regioni contigue dell’Italia del Nord; ma anche a quelli che filtravano da Settentrione e dalle pianure dell’Europa centrale, di civiltà e cultura tedesca.

Questi luoghi non si possono amare se non li si conosce. A chi li percorre con attenzione e lentezza si offrono molteplici esperienze che possono anche toccare l’intimo e divenire molto personali. Inoltre “conoscere” è per tutti il presupposto per prendersi cura dell’ambiente, per valorizzarlo e per proteggerlo da trasformazioni dannose, talvolta da lacerazioni insensate.

A questo serve anche la conoscenza delle vicende artistiche: al godimento rasserenante del Bello, alla comprensione di **un territorio ricco di un patrimonio sedimentatosi nel corso dei secoli**, che a noi reclama gratitudine verso le passate generazioni. Serve a percorrere le valli e i monti e a leggerli nelle loro fitte pieghe ma anche in certe nascoste particolarità dell’ingegno creativo, generose di sorprese.

L’ultimo lavoro organico dedicato alla **storia dell’arte nel territorio trentino** nel suo insieme si deve a Nicolò Rasmò: studioso autorevole dell’arte dell’intera regione dell’Adige, soprintendente a Trento dal 1960 al 1973, ci lasciò nel lontano 1982 una *Storia dell’Arte nel Trentino*. Come in una sorta di manuale, volle riassumere la mole di conoscenze accumulate in mezzo secolo di ricerche e riflessioni. Da allora gli orizzonti si sono molto ampliati, grazie ai ritrovamenti e ai restauri. Inoltre nuovi metodi di indagine si sono affermati; nuove generazioni di studiosi, di appassionati, di divulgatori li hanno messi a frutto esplorando campi ignoti o trascurati con approcci innovativi.

Questo lavoro cerca di offrire una nuova sintesi, un orientamento per chi desidera addentrarsi nel meraviglioso paesaggio dell’arte figurativa.

Struttura del volume:

- Introduzione
- La geografia artistica del Trentino
- Paesaggio culturale e turismo culturale
- Il patrimonio culturale nelle due guerre
- La tutela dal 1850. Le soprintendenze
- La storiografia artistica
- Trento profilo storico della città
- Arte sacra popolare, anomalie e particolarità iconografiche
- Le vicende dell’arte figurativa con oltre 60 approfondimenti
- Indici: temi, nomi di persona e di luogo
- Bibliografia generale

L’Autore (è un volontario storico di Villa S. Ignazio)

Ezio Chini è storico dell’arte. Laureato, con perfezionamento, a Firenze nel 1975 con Mina Gregori. Dal 1978 al 2010 attivo con funzione direttiva nella catalogazione, tutela, restauro e valorizzazione del patrimonio artistico all’interno dell’Amministrazione Provinciale di Trento. 1987-1989 Sostituto del Direttore del Castello del Buonconsiglio. Ha diretto per sei anni la rivista “Studi Trentini di Scienze Storiche - Sezione Seconda”. Promotore e curatore di mostre (es. *Romanino*, 2006), incontri di studio e di attività educative e divulgative sul patrimonio culturale. Autore di più di trecentocinquanta pubblicazioni.

Nel 2022 ha curato insieme a Salvatore Ferrari e Beppe Toffolon il volume *Trento città dipinta. I decori murali esterni dal Medioevo ai giorni nostri*, promosso da Italia nostra - Sezione trentina ed edito da Antiga Edizioni. Consigliere della sezione trentina di Italia Nostra e Delegato FAI - Trento. Responsabile regionale per la valorizzazione.